

# L'arte di strada che incanta grandi e piccini

*Sabato e domenica torna la magia con il 'Castel del Giudice Buskers Festival': un mondo di spettacoli, acrobazie e concerti*

**CASTEL DEL GIUDICE.** Artisti di strada professionisti sono pronti a stupire il pubblico del Castel del Giudice Buskers Festival, rassegna internazionale e multiculturale dell'arte di strada del Molise, che sabato 17 e domenica 18 agosto trasformerà il paese di Castel del Giudice e gli scenari incantati delle vie, casette e terrazze dell'albergo diffuso **Borgotufi** in un mondo magico di spettacoli, acrobazie e concerti. La IV edizione del festival si presenta più ricca di show e di iniziative, nell'idea di far conoscere il borgo e il territorio a turisti e visitatori grandi e piccoli che arriveranno dall'Abruzzo, dal Mo-

lise e da tante località italiane, grazie al coinvolgimento magnetico che solo l'arte di strada sa creare. Dalle 16.00, spazio ai divertimenti e alle animazioni per i bambini, con i giochi di una volta di CaiMercati, un gruppo di artigiani ed educatori che costruiscono con il legno e con materiali poveri i giochi tradizionali, quelli che si trovavano nelle fiere popolari, per socializzare facendo emergere le proprie abilità. Alle 18.00 aprirà l'area street food, quest'anno più ricca, con cibo di strada, piatti tradizionali, birra artigianale e gustose prelibatezze, con tanti food truck provenienti dal Molise e dall'Abruzzo.



spettacoli degli artisti di strada cominceranno alle 20.00 tra le strade e le piazze del borgo altomolisano, in un percorso itinerante tra il cuore del paese e la terrazza panoramica di Borgotufi. Scenografie stupefacenti, effetti pirotecnici, magie, acrobazie, performance al limite del possibile, comicità, teatro, musica animeranno le vie, coinvolgendo attivamente il pubblico.

«Il festival sta crescendo nell'idea di far conoscere il nostro territorio, puntando sul turismo sostenibile. Vogliamo accogliere i visitatori con spettacoli di grande qualità e professionalità tra gli scorsi più belli del paese e fare in modo che il festival sia occasione per esplorare l'Alto Molise e le meraviglie naturali che ci circondano - spiega il sindaco di Castel del Giudice Lino Gentile -. L'arte di strada è veicolo di turismo, di apertura alle culture del mondo e di un rapporto diretto e autentico con le persone».

Il Castel del Giudice Buskers Festival è organizzato dal Comune di Castel del Giudice e dalla Pro loco di Castel del Giudice. La direzione artistica del festival è affidata a Gigi Russo, tra i pionieri delle manifestazioni legate all'arte di strada in Italia e direttore organizzativo del Ferrara Buskers Festival, la rassegna internazionale del musicista di strada più grande del mondo. Il festival rientra nel progetto "Turismo è Cultura" dell'assessorato al turismo della Regione Molise ed è stato scelto nel 2018 dal Corriere della Sera tra i migliori 11 festival italiani.

Il seminario tenuto dalla prof Mastrodonato

## A Bagnoli del Trigno si legge il primo canto dell'Inferno

**BAGNOLI DEL TRIGNO.**

Letture ed esegesi del primo canto dell'Inferno della Divina Commedia di Dante Alighieri. Appuntamento con la cultura a Bagnoli del Trigno per il seminario dantesco che sarà tenuto dalla professoressa Michela Mastrodonato domani, venerdì 16 agosto, nella sala conferenze del santuario della Madonna di Fatima. L'evento è organizzato dall'associazione Bagnolese e Amici del Molise in occasione del suo trentennale.



reduce da un convegno internazionale tenutosi a Jesi, nelle Marche, lo scorso mese di ottobre e dove hanno preso parte i più importanti dantisti provenienti da tutte le Università del mondo che hanno studiato e analizzato il fenomeno rappresentato da Roberto Benigni nella diffusione della Commedia del sommo poeta.

«Si tratterà di offrire agli spettatori una lettura del senso globale del poema dantesco» dichiara la docente Mastrodonato

All'incontro presente anche Benigni, ospite d'onore, che ha condiviso e vissuto con i convegnisti le relazioni proposte.

**AGNONE.** Un omaggio e una denuncia. Questo è il senso di questo libro curato da Enzo Carmine Delli Quadri con la collaborazione di numerosi Cultori dell'Altosannio che - il 17 agosto alle ore 17,00 - sarà presentato presso il Circolo di Conversazione San Pio, in vico dei Cappucci. Nessuna operazione nostalgica o sentimentale. Nessun richiamo della foresta. Nessun appello a sfondo emotivo demagogico.



Viceversa vuole essere un omaggio all'Altosannio (già Almosava ovvero Alto Molise Sangro Vastese) e alla sua immensa ricchezza morale e materiale. Ma anche una denuncia per l'indifferenza e la noncuranza con le quali il sistema politico e mediatico italiano tratta questa sua ricchezza e, conseguentemente, affronta i suoi problemi economici, sociali, demografici e morali. Non a caso il sottotitolo del libro è: Terra mangiata senza pane (locuzione di *Gustavo Tempesta Petresine*).

«Chi alza le spalle dell'accidia e ironizza sul significato di ricchezza morale e materiale dell'Altosannio - dichiara l'autore Delli Quadri - non ha a mente alcune semplici ma significative considerazioni di personaggi illustri come Pier Paolo Pasolini e Cesare Pavese: Scegliere di difendere il proprio paese, il suo profilo, i suoi ricordi, significa difendere qualcosa che nessuno difende, che è opera del popolo, di un'infinità di uomini senza nome che però hanno lavorato all'interno di un'epoca che poi ha prodotto i frutti più estremi e più assoluti nelle opere d'arte e d'autore. Tutti sono d'accordo nel difendere un monumento, una chiesa, un campanile, un ponte il cui valore storico è oramai assodato - prosegue - ma nessuno si rende conto che quello che va difeso è proprio questo nostro passato senza nome, questo passato popolare. I cultori dell'Altosannio - conclude - hanno scelto di difendere proprio questo. Il libro, che nasce sulle fondamenta del sito [www.altosannio.it](http://www.altosannio.it), ne è la testimonianza».

### «Tesori dell'Altosannio», il libro denuncia di Enzo Delli Quadri

*La presentazione al circolo San Pio*

## L'appello dell'Università delle Generazioni: serve una memoria da tramandare «La storia sociale di Agnone va codificata»

**AGNONE.** Valorizzare l'immenso patrimonio storico culturale codificando la storia sociale di Agnone. È quanto torna a chiedere l'Università delle Generazioni che, nell'ultimo trentennio ha più volte sollecitato le numerose "stazioni" di aggregazione sociale e i più importanti protagonisti di fatti, eventi e movimenti, affinché scrivessero le loro memorie individuali e collettive al fine di dare ai concittadini presenti e futuri adeguati strumenti di conoscenza e, soprattutto, di esempio nei valori e di vigilanza democratica ai giovani alle prese con un mondo globale tanto utile quanto insidioso, specialmente sui diritti-doveri civili. La codifica della storia locale - scrive l'Università delle Generazioni - è quanto mai basilare non soltanto per la cultura ma anche per tanti altri risvolti e settori produttivi del territorio. La memoria collettiva vale di più se la codifica viene fatta dai diretti protagonisti e testimoni. Ma purtroppo il tempo (che passa inesorabile) ci sta togliendo, ad uno a uno, i componenti delle generazioni del dopoguerra e dei movimenti giovanili degli anni 60-70. Pure per tale motivo sembra opportuno e assolutamente urgente e necessario raccogliere le forze ed anche adeguati autofinanziamenti affinché si definiscano i contorni testimoniali diretti e documentali di attività e periodi esaltanti e collettivi di cui questo territorio può andare fiero non soltanto a livelli regionali ma addirittura dentro contesti nazionali ed europei! E per avere motivazioni e importanza di ruolo non bastano i giornali locali, che si sono limitati e continuano a trattare prevalentemente la cronaca. Ci vuole di più. Sia chiaro, si fa già tanto ma non ancora abbastanza per valorizzare l'immenso patrimonio storico-culturale. Agnone non è una città come le altre ed anche per questo urge effettuare sforzi adeguati alla tradizione! Possiamo riferirci, ad esempio - prosegue - al ruolo avuto da partiti e da movimenti culturali, sociali e politici, come la Democrazia Cristiana, la Destra, il Gruppo 38, l'esperienza industriale della Stilcop, le lotte in difesa dell'ospedale, il grande contributo dell'associazionismo e del volontariato (specialmente negli anni ottanta e novanta), così come l'ingente mole di lavoro prodotto dal Cenacolo Culturale francescano, dalla stessa

Proloco, dalla Biblioteca Comunale, dall'Avis e dalla Fidas nella raccolta sangue, dalla locale Protezione Civile, nonché l'utilissima attività delle radio libere e quanto altro andrebbe bene ordinato e narrato alle generazioni presenti e future (come le attività sportive, le iniziative religiose, promozionali, o ludiche comprese, ma pure istituzioni come i Carabinieri, la Polizia, la Forestale, la Finanza, i Vigili Urbani, ecc.). Si tratterebbe, ad esempio, di istituire un fondo finanziario per settori di interesse o addirittura comune, affinché si possano finanziare, con borse di studio o con altri sostegni economici ed istituzionali, giovani laureandi che scelgano come argomenti delle loro tesi proprio segmenti tematici locali. Ad esempio, i protagonisti superstiti del Gruppo 38 (che tanto ha significato e tanto ancora può significare nei valori, specialmente in questi tempi piuttosto preoccupanti con un futuro incerto, buio e retrò) potrebbero convergere con una quota pro capite in un fondo comune proprio per finanziare le ricerche e il racconto (col metodo della tesi di laurea o della saggistica) degli anni in cui la gioventù agnonese vibrava di ideali e di tentativi pratici di un mondo migliore negli anni 60-70. I risultati potrebbero essere pubblicati, a costo quasi zero, sul web (anche attraverso i social) oppure, se possibile, anche in cartaceo, a futura memoria. Assai utile sarebbe pubblicare una "Storia della Comunità Montana" un ente assai trascurato ma che ha avuto un ruolo importante e spesso decisivo. E, guardando al presente e al futuro, sarebbero necessari poter contare su altri mezzi di conoscenza come quelli della storia e delle produzioni dell'agropastorale, dei latticini, dell'industria boschiva e delle prospettive future dell'ambiente e delle ricettività turistica. Insomma, sostengono all'Università delle Generazioni, la conoscenza, la codifica e la diffusione della propria Storia in tutti i settori possono contribuire notevolmente ad aumentare il livello di civiltà, di economia, persino di benessere e di orgoglio di una Comunità! L'alternativa sarebbe il nulla o la mediocrità storico-sociale e l'indebolimento della stima di sé stessi, eventualità perniciosa specie in un futuro che si intravede assai poco rassicurante.